Volontariato

In collaborazione con **CSV Emilia**

Cronache di solidarietà
Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Il Forum del terzo settore di Piacenza oggi rappresenta 700 organizzazioni

Si è ricostituito nel marzo 2024

Primo obiettivo: ampliare la base associativa. Si confronterà con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni

Nadia Plucani

Il Forum provinciale del Terzo Settore di Piacenza ha ripreso con vigore la sua attività nel mese di marzo 2024 e ad oggi conta 22 soggetti aderenti e ben 700 (circa) organizzazioni rappresentate. Un'impronta importante sul territorio piacentino e che potrà esserlo ancora di più con l'adesione di altre realtà del terzo settore. Il Forum ha infatti la finalità di rappresentare e promuovere il Terzo Settore della provincia di Piacenza nella sue diverse tipologie di organizzazione: odv (organizzazioni di volontariato), aps (associazioni di promozione sociale), enti filantropici, imprese sociali incluse le cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso, associazioni, riconosciute o non riconosciute, fondazioni e altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
"Una delle funzioni principali – rileva il portavoce del Forum di Piacenza, Alessandro Fornasari - è di rappresentanza sociale e politica nei confronti delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni locali e promuovere le istanze di tutto il mondo del Terzo settore piacentino, un mondo variegato e rilevate sia per numeri sia per quello che questi soggetti muovono: parliamo di 700 organizzazioni, imprese e cooperative sociali che svolgono attività molto rilevanti, anche economicamente".
Primo obiettivo è ampliare la base associativa, invitando le singole organizzazioni del Terzo settore presenti nel territorio provinciale ad aderire "per dare più autorevolezza e forza al Forum e condividere con esse gli obiettivi che ci siamo dati", precisa Fornasari.

> «Faremo incontri di promozione, studio, analisi e consulenza per tutti»

Tra le attività in programma per l'anno prossimo si annovera la formazione e l'orientamento sui temi del Terzo settore a beneficio di tutti i soggetti, che aderiscono o meno al Forum. "Faremo incontri di promozione, di studio, attività di ricerca, analisi, consulenza tecnica aperte a tutti – informa Fornasari -. Molte organizzazioni hanno bisogno di questi servizi perché magari non hanno punti di riferimento sul territorio. Non da ultimo dare supporto a quelle organizzazioni che non hanno ancora completato l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore e che è un procedimento lungo, macchinoso e complesso anche perché lo Stato non ha ancora finito di legiferare in materia. Mancano ancora alcuni decreti attuativi, soprattutto quelli in materia fiscale. Pensiamo quindi a incontri su tematiche di stringente interesse delle organizzazioni, ovvero le interpretazioni legislative sulle norme intervenute negli ultimi mesi, gli adeguamenti statutari, la gestione dell'iscrizione al registro unico nazionale, come fare un bilancio, saper leggere gli schemi di rendicontazione che il Ministero ha imposto al Terzo Settore, quale è il ruolo dei volontari".

Il portavoce Alessandro Fornasari e il Coordinamento provinciale del Forum del terzo settore di Piacenza con Riccardo Breveglieri (direttore Forum Regionale ER), e Alberto Alberani (portavoce ER): Fornasari, Franco Zuccone, Cinzia Catenacci, Paolo Savinelli, Giorgio Reggiani, Francesco Argiro, Elena Gianformaggio. Assente Maria Valentina Fermi

E' inoltre in fase di ideazione un evento pubblico nel prossimo autunno in cui il Forum si presenterà al territorio. "Siamo molto contenti che il Forum di Piacenza abbia ripreso con slancio tutte le attività – osserva Alberto Alberani, portavoce del Forum del Terzo settore dell'Emilia-Romagna -. Abbiamo lavorato molto con la Regione perché tutti i Forum provinciali fossero riconosciuti come gli organismi maggiormente rappresentativi del Terzo Settore. Anche a Piacenza, quindi, per decreto legge della Regione, è il Forum a rappresentare il terzo settore. Questo è un riconoscimento politico".

Nell'assemblea pubblica è stato definito il coordinamento provinciale del Forum

Il Forum provinciale del Terzo Settore non è un'esperienza nuova per Piacenza. Era stato infatti costituto nel 2012 ed è stato in attività fino al 2015, poi quiescente con l'avvio della riforma del Terzo Settore. Nel marzo scorso la ripartenza, a seguito di un input a livello regionale. "La Regione nel 2023 ha approvato la legge per la promozione ed il sostegno del Terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva – riferisce il portavoce Alessandro Fornasari – dove era richiesta la presenza dei Forum a livello provinciale per dare continuità a quanto definito dalla legge. Ci siamo dovuti mettere in moto ed è stato stimolo positivo, forzato, ma positivo". All'assemblea pubblica del marzo scorso, cui hanno partecipato anche i rappresentanti del Forum regionale e del Csv Emilia, sono stati nominati gli 8 componenti del Coordinamento provinciale del Forum che rappresentano le attuali 22 organizzazioni socie che hanno ricostituito il Forum di Piacenza: Alessandro Fornasari (Arci), acclamato portavoce, Paolo Savinelli (Federsolidarietà Confcooperative), Elena Gianformaggio (Legacoop sociali), Giorgio Reggiani (Auser), Franco Zuccone (associazione Carmen Cammi odv), Maria Valentina Fermi (Misericordie), Cinzia Catenacci (Aics), Francesco Argirò (Fondazione Caritas Piacenza-Bobbio).

_NP

Nel rispetto dei ruoli si può collaborare

I temi su cui lavorare saranno il servizio civile, il reclutamento di volontari anche over 65

È una collaborazione proficua quella che si è instaurata tra Forum del Terzo Settore e Csv Emilia (Centro servizi per il volontariato), a livello regionale e provinciale.
Risale al 2021 il protocollo tra la Confederazione regionale dei Centri di Servizio per il Volontariato dell'Emilia-Romagna ed il Forum regionale del Terzo Settore.
"Abbiamo fatto a apripista a livello nazionale – riferisce Laura Bocciarelli, presidente di CSVnet Emilia-Romagna – perché il protocollo è stato siglato ancor prima che venisse fatto a livello nazionale. Questo ha segnato l'avvio di una serie di collaborazioni interessanti tra cui la partecipazione alle riunioni di coordinamento a livello regionale e la realizzazione condivisa con il Forum di un'indagine unica sui bisogni degli enti del terzo settore, i cui risultati sono stati elaborati e studiati dall'Università di Modena e Reggio Emilia". Bocciarelli è anche vicepresidente di Csv Emilia (Piacenza, Parma e Reggio Emilia), organismo che ha sostenuto nella parte organizzativa e pratica la costituzione del Forum provinciale del Terzo Settore. "Su tutti e tre i nostri territori ora abbiamo i Forum e ci stiamo confrontando su alcuni temi, tra cui per esempio il servizio civile, intenso anche come potenziamento delle risorse destinate a questa attività. Ulteriore tematica è quella di continuare a lavorare uniti sia per l'analisi dei bisogni sia sulla formazione e aggiornamento dei volontari. Non meno importante sarà la valutazione di impatto, cioè quale impatto abbiano le progettazioni concretizzate con gli enti sul territorio e nella comunità".
Lavorare insieme, quindi, "dando per superate le indubbie difficoltà che ci sono state tra Csv e Forum".
"Le risorse, economiche e umane, sono sempre meno – conclude Bocciarelli -. Sono convinta che abbia senso lavorare assieme, nel rispetto dei ruoli, e questo non può che far crescere tutto il sistema".
Una collaborazione proficua che deriva proprio dalla chiarezza dei ruoli. "Il Forum fa la politica e la co-programmazione – specifica Alberto Alberani, portavoce del Forum regionale del Terzo Settore – mentre il Csv fa attività tecniche quindi co-progettazione. Il ruolo che hanno i Forum è quello di partecipare e condividere in particolare modo con i Comuni, le attività e le scelte politiche di programmazione. C'è poi bisogno chi fa i progetti e li mette in campo che noi apprezziamo sia il Csv". Alberani rileva che "Piacenza ha una tradizione di volontariato, di associazionismo, di cooperazione sociale, ma come in tutta l'Emilia Romagna soffre della crisi demografica".
"Una delle attività che dovremo concretizzare nei forum provinciali – osserva Alberani - sarà quello di una riflessione insieme al Csv su come far tornare attrattive ed appetibili le attività dei vari enti, dallo sport al sociale alla cultura, nei confronti dei giovani e dei longevi, dai 65 anni in su".

_Nadia Plucani

Alberto Alberani, presidente del Forum regionale del Terzo Settore, e Laura Bocciarelli, presidente CSVnet Emilia-Romagna e vicepresidente di Csv Emilia.